

ERNESTO FRAORE

Le grandi trasformazioni degli scenari geopolitici, economici ed energetici e il loro impatto sul futuro delle imprese sono al centro della 22ª edizione di “Energies and Sustainability Confartigianato High School”, l'annuale convention organizzata da Confartigianato in collaborazione con i suoi Consorzi energia Caem, CEnPI e Multienergia che si svolgerà dal 21 al 23 settembre a Domus de Maria (Cagliari). L'evento riunisce circa 150 rappresentanti del management delle Associazioni territoriali del Sistema Confartigianato e i vertici nazionali della Confederazione che si confronteranno con esponenti delle istituzioni, esperti, docenti universitari per analizzare le sfide che stanno ridisegnando il sistema energetico e produttivo e per individuare strumenti e opportunità utili ad accompagnare artigiani e piccole imprese nella transizione verso un'economia più sostenibile.

L'appuntamento in Sardegna rappresenta una delle tappe dell'impegno di Confartigianato sui temi della sostenibilità, sviluppato attraverso il brand “Confartigianato Imprese Sostenibili”. Un percorso che proseguirà in autunno con la Settimana per l'Energia e la Sostenibilità, in programma dal 19 al 24 ottobre con iniziative in tutta Italia rivolte a cittadini, imprese e istituzioni e un evento di apertura previsto a Milano il 12 ottobre.

Nei tre giorni dell'evento “Energies and Sustainability Confartigianato High School” verranno approfonditi temi strategici quali sicurezza energetica, tecnologie innovative, intelligenza artificiale e trasformazione del lavoro, comunità energetiche e nuovi modelli di approvvigionamento, legalità, responsabilità sociale ed etica. I lavori si apriranno il 21 settembre con i saluti del presidente di Confartigianato Imprese Sardegna Giacomo Meloni, del presidente di Confartigianato Marco Granelli e della presidente della Regione Autonoma della Sardegna Alessandra Todde. La prima sessione, dal titolo “Guerra, Pace e Denaro”, sarà dedicata alle trasformazioni degli equilibri internazionali e alle loro conseguenze sull'economia e sull'energia. Al confronto parteciperanno Pietro Benassi, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore; Antonio Caprarica, giornalista e saggista; Pier Ferdinando Casini, presidente onorario dell'Unione interparlamentare e del gruppo italiano dell'UIP; Luigi Di Maio, rappresentante speciale dell'Unione europea per la re-

Energia, ruolo dell'IA e nodi geopolitici Confartigianato guarda le nuove sfide



gione del Golfo; Paolo Gentiloni, Chair dell'EIB Global Advisory Council; e Vittorio Emanuele Parsi, professore di Relazioni Internazionali all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Seguirà l'intervento del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin. Le conclusioni saranno affidate a Gianluca Cavion, presidente del Consorzio Caem. Nella seconda giornata, martedì 22 settembre, la sessione “Never Eat Alone: Energie che si sfidano” metterà a confronto evoluzione e prospettive delle diverse fonti energetiche, con gli interventi di Devis Bellucci, professore di Scienza e tecnologia dei materiali all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; Luca Bertelli, geologo e già Chief Exploration Officer di Eni; Alessandro Dodaro, direttore del Dipartimento Nucleare di ENEA; e Maurizio Melis, giornalista scientifico. A seguire, la sessione “Il trilemma sostenibilità, tecnologia e lavoro” analizzerà invece l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla governance, sull'organizzazione delle aziende e sul mondo del lavoro. Ne discuteranno Paolo Tatich, Professor of Strategy and Sustainability e Deputy Director (MBA and Executive Education) della UCL School

of Management, e Ivana Pais, professoressa di Sociologia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Chiuderà la giornata Fabrizio Campaioli, presidente del Consorzio Multienergia. La giornata conclusiva, mercoledì 23 settembre, sarà dedicata alle soluzioni concrete a disposizione delle imprese. La sessione “Energia dal basso” approfondirà il ruolo dei Power Purchase Agreement (PPA) e delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), con gli interventi di Salvatore Alessandro Casa, Partner di Elementis, e Vinicio Mosè Vigilante, amministratore delegato del GSE - Gestore dei Servizi Energetici. A chiudere il programma sarà la sessione “La cura della Casa Comune”, dedicata al rapporto tra sostenibilità, legalità ed etica, con gli interventi dello scrittore Roberto Saviano e di Paolo Foglizzo, Consulatore del Diacastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato. I lavori si concluderanno con l'intervento di Daniele Riva, presidente del Consorzio CEnPI. I lavori della “Energies and Sustainability Confartigianato High School” potranno essere seguiti anche in diretta streaming sul portale www.confartigianato.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSORZI

A fianco di aziende e famiglie nell'acquisto dell'energia

I tre Consorzi Energia di Confartigianato Caem, CEnPI, Multienergia sono attivi da oltre 20 anni e operativi in tutta Italia.

Nel 2025 i Consorzi hanno favorito l'acquisto di elettricità e gas al miglior prezzo sul mercato per 74.451 clienti, tra imprese e persone fisiche, distribuiti in 130.813 punti di fornitura (erano 11.801 nel 2012) lungo tutto il territorio nazionale. Il totale dei consumi di energia elettrica “gestiti” dai Consorzi nel 2025 è ammontato a 897,3 milioni di chilowattora mentre per il gas metano si attesta a 77,4 milioni di metri cubi.

Inoltre, lo scorso anno, nelle forniture di elettricità e di gas hanno garantito il risparmio di 150.525 tonnellate di anidride carbonica grazie all'acquisto di “energia rinnovabile certificata in origine”.

I clienti sono in costante crescita e i consumi sono in evoluzione grazie ai servizi offerti dai Consorzi energia di Confartigianato che, oltre all'acquisto di energia al miglior prezzo per imprenditori e famiglie, prevedono consulenza sulla scelta dei fornitori più adatti alle diverse esigenze dei clienti, consigli su risparmio ed efficientamento energetico, soluzione di problemi come il mancato rispetto dei diritti contrattuali, la correttezza della fatturazione, i tempi per il cambio di fornitore.

TECNOLOGIA E AMBIENTE

Cresce la sete elettrica dei data center Granelli: «Serve investire nelle reti»

Transizione energetica e digitale si incrociano con la crescita esponenziale dei consumi elettrici mondiali per alimentare l'IA.

Stati Uniti, Cina ed Europa viaggiano a tre diverse velocità in questa nuova corsa all'elettricità. Negli Usa il boom dei data center, spinto dalla diffusione dell'intelligenza artificiale, sarà il principale motore della crescita dei consumi energetici: 203 TWh in più tra il 2025 e il 2030, pari al 47,5% della nuova domanda elettrica. In Cina la domanda crescerà soprattutto grazie alla manifattura, mentre i data center aggiungeranno entro il 2030 160 TWh, il 6,2% della crescita. Nell'Unione europea saranno invece i veicoli elettrici a trainare i consumi, con 113 TWh in più, mentre i data center ne assorbiranno 35 TWh, pari all'11,7% della nuova domanda. È la fotografia elaborata dall'Ufficio Studi di Confartigianato sui dati dell'International Energy Agency (IEA), che evidenzia come l'espansione del cloud e delle applicazioni di IA generativa sta trasformando i data center in un nuovo grande consumatore di elettricità, con ricadute sugli investimenti

necessari in reti, generazione, accumuli, flessibilità e fonti rinnovabili.

Negli Stati Uniti, tra il 2025 e il 2030, la domanda complessiva di elettricità aumenterà di 427 TWh. Di questi, 203 TWh saranno riconducibili ai data center, equivalenti a circa 41 TWh di nuova domanda ogni anno. Il loro contributo sarà superiore a quello della nuova domanda generata complessivamente da industria e trasporti, rispettivamente pari a 13 e 12 TWh annui.

La Cina presenta numeri assoluti molto più elevati. Entro il 2030 i consumi elettrici aumenteranno di 2.590 TWh, ma il principale motore resterà la manifattura, che contribuirà per circa 1.090 TWh. I data center aggiungeranno 160 TWh, pari a 32 TWh all'anno. La sola crescita annuale dei consumi dell'industria cinese, 218 TWh, sarà quasi sette volte superiore a quella dei data center.

In Europa la domanda elettrica complessiva crescerà invece di 295 TWh nei prossimi cinque anni. La mobilità elettrica rappresenterà il principale fattore di incremento, con 113 TWh,

pari a circa 23 TWh all'anno. I data center contribuiranno per 35 TWh, equivalenti a circa 7 TWh annui.

Il confronto tra i tre mercati restituisce così una geografia precisa della nuova domanda elettrica: negli Usa l'IA e i data center sono già il principale acceleratore; in Cina prevale ancora la spinta industriale; nell'Ue è l'elettrificazione dei trasporti a guidare la crescita.

Nel complesso, Cina, Usa e Ue a 27 aggiungeranno 663 TWh di domanda elettrica all'anno nel periodo 2025-2030. I data center rappresenteranno 80 TWh, pari al 12% della crescita complessiva.

«La diffusione dell'intelligenza artificiale - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - apre grandi opportunità per innovazione e produttività, ma porta con sé una domanda crescente di energia. Serve equilibrio tra transizione digitale e transizione green, accompagnando la crescita dei data center con investimenti nelle reti, nella generazione da fonti rinnovabili e nella flessibilità del sistema elettrico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA A CARLO PICCINATO

«Per le piccole aziende la sostenibilità è un investimento e una leva competitiva»

MARIA CHIARA CUGUSI

La sostenibilità non è più soltanto una questione ambientale. Per le aziende significa ripensare il modo di produrre, consumare energia, utilizzare le risorse, organizzare il lavoro e prendere decisioni. Una trasformazione che non va subita come un'imposizione, ma interpretata come un'evoluzione destinata a incidere sul mercato e sul futuro del sistema produttivo. È la sfida che Confartigianato Imprese Sostenibili ha scelto di accompagnare da circa cinque anni, mettendo a disposizione delle imprese una rete di servizi, competenze e strumenti. «Il messaggio che vogliamo dare è di cogliere i cambiamenti», spiega Carlo Piccinato, coordinatore di Confartigianato Imprese Sostenibili. Il tema sarà al centro della 22ª scuola di alta formazione «Energies and Sustainability», promossa da Confartigianato in collaborazione con i suoi consorzi energia (Caem, CEnPI, Multienergia), in programma dal 21 al 23 settembre a Domus de Maria, in Sar-

degna. Circa 400 partecipanti si incontreranno per tre giorni di formazione e confronto. La scelta della Sardegna «è legata alla possibilità di accogliere un numero elevato di partecipanti, ma anche al rapporto tra economia dell'isola e tutela del territorio», osserva Piccinato.

La sostenibilità verrà affrontata nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale e di governance. In quest'ultima rientra anche la dimensione etica dell'attività economica. «L'impresa ha due compiti», afferma Piccinato: «produrre profitto», necessario per garantire reddito, reinvestire e creare occupazione, e «contribuire allo sviluppo del bene comune». Una responsabilità che richiama anche la prospettiva dell'enciclica Laudato si'.

A cinque anni dall'avvio del progetto, sono state condotte diverse indagini sulla propensione delle aziende a investire su questi temi. Secondo i dati citati da Piccinato, oltre il 75% delle imprese lo fa. Gli interventi spaziano dal fotovoltaico all'acquisto di macchinari più efficienti, dalla riduzione delle emis-

sioni al recupero degli scarti.

A spingere il cambiamento è anche il mercato. «I prodotti e i servizi che producono sono indirizzati a essere sostenibili perché il mercato vuole questo», sostiene Piccinato, sottolineando anche il ruolo delle nuove generazioni.

Da qui lo slogan «Seize the change»: cogliere l'opportunità della trasformazione e farne una possibilità di crescita.

La forza del progetto sta anche nella rete territoriale. Confartigianato conta oltre 100 sedi provinciali, circa 11 mila dipendenti e 700 mila imprenditori associati. È attraverso questa presenza capillare che la sostenibilità può tradursi in strumenti concreti: dalla riduzione dei consumi e dei rifiuti all'innovazione

Il coordinatore di Confartigianato Imprese Sostenibili: «Ogni impresa ha due compiti: produrre profitto e contribuire allo sviluppo del bene comune»

dei processi, fino al recupero dei materiali. Un esempio concreto arriva dall'energia. I consorzi energia di Confartigianato, nati oltre vent'anni fa, hanno aggregato la domanda delle piccole imprese per ottenere condizioni di fornitura più favorevoli. Oggi sono 130.000 i punti di fornitura di energia elettrica e gas. Nel tempo, il modello si è esteso alle comunità energetiche, all'autoproduzione da fonti rinnovabili e all'efficienza degli impianti. L'obiettivo è ridurre i consumi, contenere i costi e diminuire il ricorso alle fonti più inquinanti. Una sfida che oggi si misura anche con uno scenario internazionale segnato da instabilità geopolitica e nuove esigenze di sicurezza energetica, temi che saranno al centro della prima giornata della scuola.

La dimensione sociale porta invece la sostenibilità nel mondo del lavoro. Secondo Confartigianato, circa il 40% della manodopera delle micro e piccole imprese italiane è costituito da lavoratori immigrati. Contratti regolari, remunerazione adeguata, rispetto dei diritti e integrazione diventano così parte in-

tegrante della sostenibilità.

A questa sfida si aggiunge quella tecnologica. L'intelligenza artificiale sta entrando nei processi produttivi e nell'organizzazione del lavoro, ponendo alle imprese il problema di come governare l'innovazione e coinvolgere i lavoratori. È proprio il rapporto tra sostenibilità, tecnologia e lavoro che sarà affrontato nella terza sessione di “Energies and Sustainability Confartigianato High School”.

Il progetto proseguirà nel corso dell'anno con iniziative territoriali e con la Settimana per l'Energia e la Sostenibilità, in programma dal 19 al 24 ottobre con eventi in tutta Italia rivolti a cittadini, imprese e istituzioni e un evento di apertura previsto a Milano il 12 ottobre.

Alla base resta una consapevolezza: «La sostenibilità è un costo, ma è un investimento per il futuro», conclude Piccinato. Per le imprese significa conciliare la necessità di produrre reddito e creare occupazione con la responsabilità verso il territorio, le persone e le comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA